Anno XXXV° Sabato 30 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 286

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le gravi rivelazioni

Le rivelazioni del generale francese Voyron sovra saccheggi, cui le truppe internazionali si sarebbero abbandonate in Cina e la parte avutavi dai missionari, sono tali che non si può rimanervi indifferenti.

Quella relazione finora la conosciamo incompletamente e senza dubbio si ha il diritto ormai di conoscerla tutta, inquantochè le accuse involgono troppe istituzioni. Aggiungiamo che la relazione del comando francese imporrà pure che si pubblichino anche i rapporti segreti dei comandanti delle altre potenze.

Già vaghe accuse si erano lanciate e serpeggiavano, coonestate eziandio dal fatto dei tanti oggetti trasportati in Europa: ora il Voyron narrando alcuni casi specifici in cui intervennero i francesi aggiunge perfino che a saccheggi si sono abbandonati di più i soldati di altre Nazioni: e quindi ne va del decoro anche di questi che certo non possono restare sotto il peso di consimili accuse.

La luce completa ormai va fatta anche su questo doloroso incidente da aggiungersi alle tante altre sorprese che ci procurò e ci procurà la Cina.

Trattasi di un doveroso interessamento nazionale.

Però, oltre, a quanto riguarda gli eserciti, è a vedersi la responsabilità vera dei Missionari così formalmente messi in ballo. Essi già erano accusati di avere in precedenza irritato col loro contegno i boxers; adesso trattasi però di accuse virtuali di saccheggi cui si sarebbero abbandonati trascinando i soldati e poscia perfino speculando su quelle vere infamie.

Sappiamo bene quanto le missioni abbiano nell'Estremo Levante cooperato alla diffusione della civiltà portandovi la primitiva mitezza insegnata loro da Francesco Saverio; sappiamo come su quelle traccie sublimi il gesuita maceratese Matteo Ricci sia riuscito perfino ad avere un monumento pubblico a Pechino; sappiamo i sagrifici eroici cui anche negli ultimi tempi soffersero tanti missionari.

Però la relazione Voyron precisa misfatti per cui l'opera dei missionari buoni va scissa da quella dei tristi e anche qui va fatta la luce, anche per vedere se fra questi ultimi trovinsi i prediletti di quella coorte che facendo capo al Vaticano, combatte ovunque — ed anche quindi in Cina — quanto sa di italiano.

Di qualunque nazionalità siano però i rei, la coscienza pubblica deve insorgere e protestare per impedire che, all'egida di una falsata religione, si compiano tali efferatezze aventi un così intenso riflesso su tutto l'andamento della politica internazionale ed in contrasto colla civiltà.

Simili infamie devono essere impossibili a ripetersi; per le avvenute si si precisino intanto le responsabilità.

Ciò che dice Selvago-Raggi

Il *Giornale d'Italia* pubblica un' intervista col marchese Salvago - Raggi sopra i fatti della Cina.

L' intervista è molto retrospettiva, epperò Salvago-Raggi ripete cose in gran parte già note.

Interrogato circa le crudeltà commesse dalle truppe europee Salvago-Raggi così risponde: Queste crudeltà furono esagerate ... I suicidi sono veri: furono molti e spiegabilissimi.

Quando venne il distaccamento italiano, io mi misi in giro col tenente Soriani per cercargli un alloggio. Giravamo io e lui senz'arme. Le case in Cina hanno di fuori un semplice muro, colla porta da cui non si può guardare se siano grandi o piccole. Perciò molte volte entravo e le donne e tutti gli inquilini che abitano al piano terreno con dei lunghi cortili come nei nostri conventi, subito si gittavano colla faccia a terra gridando come di fronte ai più spietati carnefici, e si meravigliavano quando ci vedevano uscire dalla porta senza aver loro fatto niente.

Tutti erano convinti che i soldati europei dovevano fare stragi e così si spiega come intere famiglie si decidevano a suicidarsi.

Alcuni cinesi mi confessarono che se coi loro soldati fossero andati a occupare le città straniere, avrebbero massacrati tutti gli indigeni.

La Legazione Italiana in Cina

La legazione italiana a Pechino si è allogata nella sua nuova residenza, dopo aver consentito a ritirare o rendere invisibili le bocche dei cannoni alle feritoje.

Una caserma per le truppe italiane venne costruita anche a Tien-Tsin, uno dei punti che rimangono affidati alle truppe europee sotto il solo punto di vista militare, per mantenere le comunicazioni tra Pechino ed il mare.

Pel centenario di Vittorio Alfieri

La città di Asti si prepara a solennizzare pel 3 ottobre 1903 il primo centenario della morte di Vittorio Alfieri.

Secondo quanto venne proposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio nell'ultima seduta, saranno banditi un Congresso ed un'Esposizione internazionale d'arte e di letteratura drammatica; si terrà una solenne commemorazione di Vittorio Alfieri e sarà destinato un ragguardevole premio alla migliore tragedia che sarà presentata nell'epoca del centenario, curando inoltre che sulle scene del teatro massimo d'Asti siano da un eccellente complesso artistico recitate le tragedie migliori del repertorio alfieriano.

Concorreranno nelle spese occorrenti il comune, la provincia e la cittadinanza. Si formerà a suo tempo un Comitato esecutivo.

Il Consiglio comunale nella stessa seduta approvava pure all'unanimità, uno stanziamento di lire 1000 a favore della Società di storia subalpina di Torino per il festeggiamento del bimillennio d'Asti che ricorre pure, per fortunata coincidenza, nello stesso anno 1903.

Il congresso degli agricoltori a Bari

Lunedì 2 dicembre alle ore 10 nella grande aula del Municipio si inaugurerà il Congresso convocato dalla Società degli agricoltori italiani. La cittadinanza e le autorità preparano ai congressisti un solenne ricevimento, è assicurato un concorso straordinario di agricoltori di tutto il mezzogiorno e di altre regioni d'Italia. Interverranno quasi tutti i deputati e i senatori delle Puglie e moltissimi deputati di altre regioni più competenti in cose agrarie.

I misteri del Konak

Da parte ufficiale si assicura che alla Corte serba regna armonia perfetta, ma invece non è più mistero per alcuno che i rapporti del Ministero con la Corte da una parte, e i rapporti di Alessandro con Draga dall'altra non sono punto normali. La situazione è così tesa che parlasi di crisi di gabinetto, nonchè di divorzio.

La notizia che si diffuse come un baleno per tutta Belgrado, d'un attentato contro la regina Draga, venne naturalmente pure subito smentita. Sta il fatto però, e la cosa è stata affermata dai circoli di Corte e dallo stesso personale di servitù del Konak, che sere fa si udirono partire delle grida di aiuto dagli appartamenti della regina, e si distinse benissimo la voce di Draga.

La regina è da alcun tempo assai sofferente e va soggetta a dei violenti attacchi d'isterismo; vuolsi però che il vero motivo di tutte le scenate che avvengono al Konak sia da ricercarsi nella gelosia di Draga, che teme di venir sopraffatta dalla sua stessa sorella minore, Elena.

Da alcun tempo infatti venne rimarcato che re Alessandro è solito fare delle lunghe passeggiate in compagnia della principessa Elena, anzi fa pure spesse volte delle lunghe scorrerie in bicicletta con la avvenente principessa, Elena, che è uno splendore di bellezza, tiene i suoi appartamenti al « Konak » e rifiutò sempre tutte le eccellenti proposte di matrimonio, che le vennero fatte, dicendo che voleva rimanere nubile per potere restare sempre colla sua amata sorella, la regina Draga.

Quest'ultima però, a cui non garbano punto le lunghe passeggiate del real marito colla sorella e rispettiva cognata, tentò più volte di farla allontanare dal Konak, ma incontrò sempre la più energica opposizione da parte di re Alessandro, ciò che naturalmente viene a rinforzare la gelosia della povera Draga.

Avvengono quindi delle continue scenate al Konak che naturalmente offrono abbondante materia alle discussioni fallaci del pubblico, che è tanto ghiotto degli scandali del Konak.

A Belgrado generalmente credesi che re Alessandro se la intenda benissimo colla sua avvenente cognata, che sia intenzionato di chiedere il divorzio motivato dalla sterilità della regina, per potersi poi appresso unire in matrimonio con la principessa Elena.

A questo progetto regale però sono contrari tutti i membri del Gabinetto; è assai probabile che il gabinetto Vuic presenterà le sue dimissioni. In questo caso dicesi che il re affiderebbe il mandato al generale Linzar Markovic.

E' certo chi si preparano dei gravi avvenimenti nella Serbia, poichè l'attuazione del progetto di re Alessandro potrebbe provocare un movimento antidinastico.

Il primo oro Eritreo

Il *Travaso delle idee* annunzia che sono giunte a Roma le prime spedizioni di oro della colonia eritrea. Sono lingotti del peso di 500 grammi ciascuno di oro purissimo.

ITALIANI VITTIME DELLO SCONTRO IN AMERICA

Nel treno distrutto in seguito ad uno scontro a Defroit (vedi *giornale* di jeri) trovavansi 75 italiani recantisi a Trinidad nel Colorado. Dicesi che 50 di essi rimasero vittime dello scontro.

« Bravo Saredo! »

Alcuni giornali narrano il seguente aneddoto:

Ciò che ha contribuito a far dare alla questione di Napoli una soluzione meno sfavorevole è stata l'approvazione data dal Re, nel modo più ostensibile, all'opera del sen. Saredo. Quando, giorno or sono, S. M. giunse da Napoli a Roma, appena sceso dal treno, ruppe la schiera dei ministri, che stavano ad attenderlo e si diresse all'on. Presidente della Commissione d'inchiesta, e stringendogli la mano, gli disse in modo di essere inteso da tutti: *Bravo Saredo!*

Il sen. Saredo sarà a Napoli il 2 dicembre.

Per ora egli torna a Napoli coll'incarico di fare l'inchiesta sulle Opere Pie. La Reale Commissione d'inchiesta è stata ricostituita sostituendo al comm. Muscionisi ed al cav. Senigallia, due prefetti a disposizione: i commendatori Vergili e Ceccato.

Si parla del trasloco di due funzionari della Prefettura di Napoli.

Armamenti inglesi

Sono in questi giorni terminati i lavori di rinnovamento per la difesa dei porti e dei cantieri meridionali, nonchè nel canale di Bristol e del Tamigi.

Tutti i cannoni di vecchio modello, vennero sostituiti con altrettanti nuovi, più di 200, fabbricati in Inghilterra.

Procedono pure con grande alacrità le fortificazioni delle Coste del Nord.

Il progetto pel divorzio dei deputati Berenini e Borciani

Ecco le principali disposizioni del progetto di legge sul divorzio degli onorevoli Berenini e Borciani.

Secondo il progetto sono cause di divorzio:

1. La condanna all'ergastolo o a quella della reclusione non inferiore ad anni 10 per delitto comune;

2. La interdizione per infermità di mente durata oltre tre anni e giudicata insanabile;

3. L'impotenza manifesta e perpetua sopravvenuta durante il matrimonio;

4. La separazione personale:

a) dopo trascorsi 5 anni se vi sono figli e 3 se non ve sono a datare dalla omologazione del verbale di separazione consensuale o dal passaggio in giudicato della sentenza di separazione;

b) anche prima di detti termini quando o un lungo periodo di separazione di fatto o eccezionali circostanze tolgano, a giudizio del Tribunale, ogni speranza di riconciliazione;

5. Le cause di separazione previste dagli articoli 149, 150, 151 e 152 del Codice civile;

6. Quei fatti d'indole grave che turbano così profondamente l'unione coniugale da rendere pericolosa e incompatibile la convivenza dei coniugi.

Il coniuge colpevole non può chiedere il divorzio per quelle cause per le quali (e per colpa di esso) si pronunciò la separazione; disposizione che naturalmente non si applica se la separazione si pronunciò per colpa di entrambi.

Effetti del divorzio sono: il coniuge colpevole incorre nella perdita dei lucri dotali (articolo 1398 Codice civile), mentre l'altro coniuge conserva tale diritto anche se stipulato con reciprocità; perdono tale diritto entrambi i coniugi se entrambi colpevoli; li conservano se il divorzio è pronunciato per causa di impotenza o infermità perpetua; si restituisce la dote (art. 1409 e seg. Codice civile) e rimangono ferme tutte le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli coi genitori e i loro parenti; il Tribunale può ordinare speciali cautele sui beni dei coniugi per assicurare l'adempimento dei loro doveri verso i figli; cessano infine gli impedimenti (da parte dei divorziati) al riconoscimento e alla legittimazione dei figli naturali (art. 180 e 195 Codice civile).

Dall'art. 10 al 22, il progetto si occupa della procedura; eccone i punti principalissimi:

Il Tribunale ordina l'istruttoria in base alla domanda del coniuge instante, ed esauritala, unisce il consiglio di famiglia cui possono partecipare i figli maggiorenni aventi soltanto voto consultivo; tentata la riconciliazione, se riuscito vano il tentativo, il consiglio delibererà circa il mantenimento e l'educazione della prole e gli interessi dei coniugi; il Tribunale accetta o rigetta le deliberazioni del consiglio di famiglia, e dà tutti i provvedimenti relativi al mantenimento e all'educazione della prole ed agli interessi dei coniugi.

4 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Matilde diè un grido, strinse le mani di Vittorio ed il suo volto si colorì d'un vivo rossore.

— Che!! lo zio, lo zio Federico hai detto? E' vivo? dov'è? che fa? ha scritto? ritorna?

D'un salto fu alla porta gridando.

— Mamma, Enrichetta, presto, venite. E' lo zio, lo zio Federico.

Rideva, piangeva, saltava come una bimba.

Vittorio la guardava veramente meravigliato.

— Vuoi tanto bene allo zio? Ma se non sai nemmeno com'è fatto!

— Han detto sempre che assomiglia al mio povero babbo; e poi è lo zio, che si credeva morto. Oh Vittorio, dimmi, ha scritto? torna? quando torna? — Mamma, vieni presto. E' lo zio Federico.

— Chi è? non capisco.

E la signora Amalia comparve.

Cioè, no; venne innanzi un'apparizione tutta bionda, tutta bianca e dietro a questa la signora Amalia.

Vittorio corse incontro alle nuove venute e prendendo le mani della bionda apparizione, la analizzò un istante, dimenticando tutto il resto, ed esclamò sinceramente ammirato.

— Come sei bella, Enrichetta!

E non esagerava.

La fanciulla, appena diciottenne, in quel suo abito tutto bianco, che dava risalto alla tinta perfettamente rosea del collo scoperto e delle braccia nude sino al gomito, era veramente incantevole. Avea un visetto tondo e birichino illuminato da due grand'occhi neri ne' quali ridevano i pochi anni pieni d'illusioni. Una pioggia di riccioli biondi le scherzava sulla fronte e sulla nuca, e la gran massa de' capelli era tenuta alta all'indietro da buon numero di pettinini e forcelline perlate.

Matilde, sempre commossa, s'era ritirata alla venuta delle due, e silenziosa, con la mano che le tremava, andavà accendendo le candele nei candelabri posti sulle mensole.

— Che dicevi, Matilde? chiese Enrichetta con la sua voce melodiosa come canto d'usignolo, rivolta alla sorella dopo aver risposto con un sorriso al complimento del cugino.

— Già pareva vi fosse qualche altro. Eh, Matilde, chi avevi detto? Addio, Vittorio, dov'è la mamma?

— A casa, zia; non si sentiva voglia d'uscire perchè l'emozione l'ha un po' abbattuta.

— Che emozione? — chiesero.

Matilde, che aveva finito d'accendere le candele, s'accostò. Vittorio trasse dalla tasca la lettera dello zio Federico.

— A voi, guardate qui — e mostrò i timbri. — Buenos-Aires, America del Sud.

— Lo zio! — esclamò Enrichetta dilatando i suoi begli occhioni neri — E' vivo? e che vuole?

— Oh Vittorio! possibile che Federico viva ancora? Perchè non scriveva sin qui? che fa? che dice?

— Qui c'è la risposta a tutte le vostre domande — disse il giovine togliendo la lettera dalla busta e spiegandola. — Vuoi tornare in Italia per venirvi e lasciare le ossa e desidera allogarsi o con voi o con noi.

— Con noi, con noi — gridò Enrichetta battendo le mani e saltando sulla sua poltroncina. — chi sa quanti milioni porta.

— Piano, Enrichetta. Leggete prima, poi discuteremo. Ecco, zia, leggila interamente e integralmente.

E porse la lettera alla signora Amalia. Matilde, in piedi dinanzi alla madre, la guardava in volto per scoprire sulla sua fisonomia ciò che il foglio poteva dire; Vittorio anche guardava la zia per conoscere l'impressione che doveva provare da quella lettura, Enrichetta batteva il piedino sul suolo con impazienza.

— Presto mamma, sentiamo.

Nel generale silenzio la signora Amalia cominciò:

Mia cara sorella, o chi per essa,

«Veramente io spero di scrivere proprio a te. Non mi sono fatto vivo in quindici anni....»

La signora Amalia stentava a decifrare bene quella calligrafia; s'arrestò, diè una scorsa al foglio.

— Uh com'è lunga! Dinne il senso, Vittorio, basta.

— No, non basta. Dovete anche voi conoscerla integralmente.

La signora Amalia con un sospiro riprese:

— «... m'ero internato nel Brasile...» la dote alle bimbe d'Enrico — povero Enrico mio! — interruppe la signora con un sospiro. — «... la posizione al tuo piccolo Vittorio...»

Enrichetta diè in una allegra risata.

— Caro quel piccolo, con tanto di baffi!

— E intanto sappiamo che vi ha fatta la dote — disse sorridendo con profonda soddisfazione la signora Amalia.

Vittorio fece un moto d'impazienza.

— Ma ti prego, zia, leggi con calma e tutta la lettera.

Matilde guardò il cugino, poi si volse alla madre.

— Mamma, vuoi che legga io? — chiese quasi timidamente.

— Ah sì, brava Matilde, fammi questo piacere. Tuo zio ha una calligrafia indecifrabile, ho già stancati gli occhi.

Porse la lettera alla figlia e si strofinò con le dita le palpebre.

(*Continua*)

Sono ammessi l'appello e il ricorso in Cassazione; solo dopo che la sentenza sarà diventata *res judicata*, si farà annotamento in margine all'atto del disciolto matrimonio, e pubblicata per estratto nel giornale ufficiale degli annunzi giudiziari. Durante il procedimento, il Tribunale provvederà nell'interesse dei coniugi e della prole (art. 808 Cod. proc. civile).

La domanda di divorzio si avrà come non avvenuta, nè potrà esser ripresentata se non in base a fatti nuovi, qualora avvenga la riconciliazione, prima che la sentenza sia passata in giudicato.

Nelle disposizioni transitorie si nota: le separazioni personali precedenti alla presente legge, danno diritto a chiedere il divorzio appena trascorsi i termini o quando sussistono i gravi motivi enunciati: condanna e infermità di mente, incurabile e perpetua.

I 26 articoli, tuttora in bozze di stampa, non vennero ancora pubblicati e non lo saranno che dopo l'apertura della Camera.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 novembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Si comincia alle 14.

De Bellis e Pappadopoli commemorano l'ex deputato Vincenzo Carbonelli.

Alfredo Baccelli, sottosegretario agli Esteri, risponde ad Alessio intorno al processo contro il barone Stietenkron, convinto di omicidio a carico di un operaio italiano.

(Questo barone Stietenkron è un vecchio maggiore prussiano in pensione, violento, che uccise un povero operaio italiano perchè non aveva capito i suoi ordini! Il Tribunale militare prussiano lo assolse del delitto d'omicidio! *N. d. R.*)

Il Ministero ha fatto quanto poteva ottenendo che gli eredi della vittima avessero il patrocinio gratuito per conseguire un'indennità, per la quale pendono anche trattative di transazione.

Dopo discussione si approva il disegno di legge per l'acquisto della Galleria Borghese di Roma.

A scrutinio segreto, il disegno di legge per maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini ha ottenuto 168 voti favorevoli, 75 contrari, una astensione.

Levasi la seduta alle 17.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

La seduta dura dalle 15.40 alle 17.10.

Dopo discussione si stabilisce di discutere la proposta del senatore Cefaly per riformare il regolamento dopo le vacanze natalizie.

DALLA VENEZIA GIULIA

Alcuni particolari sulla ferrovia della Wochein

Ci scrivono da Gorizia in data 29:

Ben 65 riparti lavorano a quest'ora per detta linea. Gorizia ne ha uno, ed è composto di 30 ingegneri ed altre forze tecniche, divisi in 9 sezioni. Di queste sezioni ne hanno una per cadauna le località seguenti: Gorizia, Salcano, Plava, Canale, Santa Lucia, Bacia, Grahova, Hudajusna e Podberdò che è il punto estremo del tracciato nel Goriziano.

I lavori dovranno essere compiuti entro il 1905. S'incontrano però grandi difficoltà nel terreno a Bacia, Idria e Valle dell'Isonzo. Per aprire strade d'accesso, bisogna servirsi di scale di corda, cinture di sicurezza ecc., stante i pericoli a cui si è esposti.

Finora si lavora soltanto a prendere rilievi e segnare il tracciato. Il tronco fra qui e Podberdò avrà un percorso di 58 chilometri, e secondo il progetto generale, comprenderà 8 stazioni. I viadotti saranno 23 e misureranno in complesso 1942 metri. Vi saranno 7 ponti di 138 metri. Si costruiranno poi 11 gallerie minori per una lunghezza complessiva di 1828 metri.

Un altro riparto, quello d'Assling, sta tracciando una galleria lunga 6180 metri che si estenderà da Podberdò a Feistriz e giungerà alla Wocheina.

* *
*

Questa ferrovia è quella che a S. Lucia dovrebbe congiungersi con Cividale. (*N. d. R.*)

CASO PIETOSO

Due bambine che dormono due giorni con la propria madre morta.

Scrivono da Fiume 28:

Iersera la polizia dietro sollecitazione di alcuni vicini della casa al n. 32 di via Molini, scoperse un pietoso caso avvoltosi lunedì scorso al pianoterra di quella casa, abitato da una lavandaia, tale Anna Besednik, di 35 anni, da Marburg, e da due sue bambine una di 3 e l'altra di un anno.

Il marito della Besednik, di professione cocchiere è da alcuni giorni assente da Fiume. Da lunedì i vicini non avevano veduta la Besednik, e fu iersera che alcune donne recatesi da lei per consegnarle della biancheria, avendo picchiato invano alla sua porta, avvertirono la polizia. Il comandante delle guardie, sig. Mitrovich, fece forzare la porta d'ingresso e poi un'altra porta interna, che dovette atterrare, e un triste quadro si presentò allo sguardo degli astanti.

Sul letto giaceva morta la Besednik, e vicino a lei, la bambina di tre anni con voce fievole chiamava «Mamma! mamma!» mentre in una culla vicina giaceva l'altra bambina d'un anno, che piangeva. Le due piccine che da due giorni e da due notti stavano vicine al cadavere della madre erano in uno stato d'estrema debolezza. Una pietosa vicina, la signora Francesca Battisti, prese le due orfanelle, e dopo averle ristorate con del brodo e del latte caldo, le coricò a letto. I medici giudicarono che la povera Besednik sia morta di morte naturale; però l'autorità ordinò la sezione cadaverica.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Echi di una querela

Ci scrivono in data 29:

Doveva discutersi all'udienza d'oggi in questa Pretura la causa fra i sigg. Giovanni Snidero, pubblicista di qui, corrispondente della «Patria del Friuli», ed Andrea Ortica, agente privato, i quali s'erano scambievolmente querelati per ingiurie e minaccie.

Interpostisi amici comuni, ed in seguito ai buoni uffici dei difensori avv. Pollis e Mini, le parti si accordarono, recedendo ambedue dalla querela. Lo Snidero rilasciò al sig. Ortica la seguente dichiarazione:

«Per effetto di un malinteso, gonfiato da malevoli e per cause indipendenti dalla mia volontà, dichiaro che le parole sfuggitemi a di Lei riguardo, non corrispondono al mio pensiero. Dolente di questo, riconosco pubblicamente in Lei la più perfetta onorabilità; per cui io spero Lei vorrà scusare l'ingiustizia da me usata verso di Lei, in considerazione anche dello stato di eccitazione in cui mi trovavo in quel momento.

Di Lei dev.mo
Giovanni Snidero»

Patrocinava la causa del sig. Ortica l'avv. Alberto Mini che interpose i buoni uffici per l'accordo delle parti.

La fine del processo elettorale

Con telegramma odierno apprendiamo che la Suprema Corte di Cassazione di Roma, ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna ed estinto ogni azione penale senza rinvio per gli imputati sigg. Mesaglio Antonio, Cozzarolo Carlo, Spilotti Nicolò e compagni.

La notizia, a dir il vero, ha prodotta buona impressione, stantechè la fine di questo lungo processo, potrà permettere una riconciliazione di animi, che non si sarebbe potuta raggiungere altrimenti; come pure per il fatto che vi erano implicate delle persone che certo non hanno mai agito in malafede.

Spartaco

Furto

Ignoti ladri l'altra notte penetrati nella abitazione di Nadalutti Antonio della frazione di Grussignano, asportarono 12 treccie di pannocchie di granoturco.

Avvertiti del furto i carabinieri, nella notte susseguente essi si disposero in appostamento, coll'aiuto di una guardia campestre. Ma questa, al sopragiungere di due individui sconosciuti, si lasciò abbindolare a tal segno che i due poterono cambiar strada, e così l'appostamento riuscì infruttuoso.

Trasloco di funzionario

Il nostro delegato di P. S. sig. Federico Gattinoni è stato traslocato, dietro sua domanda, a Pontebba.

DA CISERIS

Un ponte sul torre

Ci scrivono in data 27:

Sono già iniziate le trattative tra questo Comune e la Società Filatura Cascami-Seta per la costruzione di un ponte sul torrente Torre, che metta in aperta comunicazione le frazioni al di là dell'acqua con la sede municipale. L'accordo avrà esito buono, qualora il ponte, che è reclamato dalla esigenza di un passaggio sicuro e comodo, possa riuscire di vantaggio pure alla sullodata Società. E questa avrà il suo vantaggio, senza che ne scapiti di molto il Comune, se il ponte sarà costruito nei pressi dello stabilimento, per metterlo in comunicazione col fabbricato delle turbine. Non credo che il Comune si lasci sfuggire l'ottima occasione.

DA RISANO

Battesimo rientrato

Ci scrivono da Pavia di Udine:

Giunge voce di un curioso fatto avvenuto nella frazione di Risano, che desta generali e poco favorevoli commenti.

Nel pomeriggio di mercoledì o giovedì doveva aver luogo il battesimo del figlio di un contadino del paese, certo Castagnavis, colono di una distinta famiglia di qui.

Essendo assente il parroco Don Lucis, si presentò per compiere la cerimonia battesimale, il cappellano, il quale era in un stato da far pietà per aver bevuto abbondantemente, come tutti i presenti potranno attestare.

Lasciando altri più minuti particolari vi riferirò che il sacerdote ripetè per ben tre volte il *credo* e altre preghiere, non potendo più andare innanzi.

A farla in breve, la comare diede l'acqua al bambino in luogo del prete, e la comitiva se ne andò salvo a ritornare per la restante ufficiatura in seguito, giacchè il padre del neonato dice di non ritenersi valido il battesimo avvenuto a quel modo.

Tralascio di descrivervi l'impressione dei contadini, che numerosi assistevano alla cerimonia.

«*Ce il capelan cioce*» commentavano a voce abbastanza alta in chiesa, e al padre, alludendo al figliuoletto dicevano *al vegnarà un ciochele anchie lui* per il fatto che l'ufficiante era in quello stato.

E la comare uscendo assicurava che, in venticinque anni dacchè esercitava la sua professione, non aveva veduto mai, a onore dei preti friulani, alcunchè di simile.

Questo il fatto, che non potrà essere negato da alcuno, essendovi state presenti tanto persone di qui e anche del di fuori, giacchè era quale matrina, una signorina governante in Udine.

Quando provvederà la Curia a far cessare uno tale stato di cose nella vicina Risano?

DA TARCENTO

SEDUTA BURRASCOSA al Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

Vi riferisco di una seduta burrascosa avvenuta al Consiglio Comunale, della quale tanto si parla in paese.

Proponeva la Giunta un aumento del numero di lampade per la luce elettrica in paese, quando il Consigliere Armellini Luigi insorse, dicendo che la proposta di tale aumento non poteva venire da parte di una Giunta, che era costituita da persone interessate al buon andamento della luce elettrica.

Rispose protestando il nostro sindaco signor Armellini, spiegando il suo operato. Replicò allora il cons. Armellini Luigi dicendo che, come parente dei proprietari della fabbrica della luce, il sindaco non poteva presiedere, citando un articolo del codice, e quest'ultimo cesse perciò la presidenza all'assessore Pontelli.

Vi fu un seguito di scambi di parole vivaci da parte di entrambi i due consiglieri, e allora l'assessore Pontelli, tra grandi proteste, sciolse il Consiglio.

In paese non si fa che parlare di ciò.

Ringraziamento

La *famiglia Pesamosca* infinitamente riconoscente per tante attestazioni di stima e di affetto che d'ogni parte li pervennero nella luttuosa circostanza della perdita dell'adorato suo *Capo*, si sente in dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che in ogni modo concorsero a rendere solenni le estreme onoranze tributate alla salma del caro Estinto.

Ringrazia in particolare il medico dott. Rieppi e gli assistenti dottori Faleschini, Franz e Bagnara per le premurose e sapienti cure prestate durante la lunga malattia, l'egregio dott. Pennato per le tante gentilezze usate.

Ringrazia coloro i quali parteciparono ai funebri che seguirono ieri in Udine e quanti ancora hanno oggi accompagnato la salma all'ultima dimora.

Riconoscente infine tutti coloro che prendono parte al suo dolore, e chiede venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

Chiusaforte, li 29 novembre 1901.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Feste speciali per la fiera di S. Andrea

Ci scrivono in data 29:

In occasione dell'annuale fiera di S. Andrea, patrono del villaggio (domani 30 novembre), la «Schola cantorum» nelle funzioni della Messa e del Vespro eseguirà musica dei sommi maestri Perosi e Tomadini.

Sul pubblico mercato, fra i capi bovini, si sorteggieranno i seguenti premi: Un aratro intero — otto premi in denaro da lire 5 ciascuno.

Nel pomeriggio vi sarà un concerto della Banda in unione ai coristi.

Nel cortile della trattoria Goretto avrà luogo una grande gara di boccie con medaglie d'argento e di bronzo, e premio speciale del Comitato.

Vi sarà poi un trattenimento speciale di prestidigitazione, e ascensione di palloni areostatici.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.1
Giorno 30 novembre ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte —3.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 6 2 Minima —2.9
Media: 0.415 Acqua caduta m.m.

La seconda riunione DEI NEGOZIANTI DI COLONIALI E SALSAMENTARIE

L'accordo è fatto

Alla riunione indetta dal sig. Sindaco per ieri alle 5 sono intervenuti od hanno mandato rappresentanti i seguenti proprietari di negozi in coloniali e salsamentarie:

De Anna Antonio, Berti Francesco, Bevilacqua Giuseppe, Zanutta e Mazzoli, Loschi Vittorio, Marinatto Giovanni, Minisini Francesco, Modonutti Agostino, Nimis Luciano, Pantarotto Giovanni, Passalenti Angelo, Pittoni Luigi, Rieppi Valentino, Arreghini e Molinari, Rigo Angelo, Sbuelz Alessandro, Valter Rosa, Botos Angelo, Deotti Vittorio, F.lli Fioretti, Cantarutti Federico, Leonarduzzi Romolo, Carlo Del Zotto, Hoche Giuseppe, Bardusco Maria ved. Pellegrini, Valzacchi Leonardo, Gobitta Giuseppe, Cucchini Vittorio, Degani cav. G. B.

Hanno aderito con lettera le ditte Cucchini e Jogna, Vittorio Salvadori, A. Covre.

Nella prima riunione tenutasi dagli stessi negozianti la sera del 18 novembre per invito del sindaco, erano state accolte con poca maggioranza di voti le domande fatte dagli agenti che cioè nei *giorni festivi* i negozi di pizzicheria dovessero chiudersi senza ulteriore apertura e per tutto l'anno alle ore 13, e la chiusura nei giorni feriali avesse a seguire da 1 ottobre a 31 marzo alle ore 8 pom. e da 1 aprile a 30 settembre alle 9. Non essendo in quella riunione intervenuto il sig. Angelo Passalenti e constando come egli fosse anzi contrario alle domande degli agenti, fatto riflesso sull'ascendente, che la sua decisione poteva avere sopra molti altri negozianti, anche di piccola importanza, l'assemblea aveva dato incarico al signor Sindaco di conferire con lui per sentire quali concessioni sarebbe stato disposto a fare. Il sindaco non avendo potuto ottenere dal Passalenti che una concessione di lieve importanza sull'orario attuale si credette in dovere di darne comunicazione ai signori negozianti.

La discussione seguì ieri lunga e vivissima, specialmente fra il signor Arturo Bosetti, rappresentante dell'Unione Agenti, ed il signor Passalenti intervenuto questa volta alla riunione.

Fu dapprima votato per appello nominale analogo ordine del giorno del signor Alessandro Sbuelz che proponeva di chiudere i negozi nei giorni festivi, durante tutta l'annata, alle ore 13 e nei giorni feriali, per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio alle ore 8 e negli altri mesi alle 9.

La proposta Sbuelz ottenne 17 voti favorevoli e 12 contrari avendo votato per il *sì* i signori: Berti Francesco, Degani cav. G. B., Zanutta e Mazzolini, Loschi Vittorio, Modonutti Agostino, Nimis Luciano, Pantarotto Giovanni, Rieppi Valentino, Arreghini e Molinari, Sbuelz Alessandro, Valter Rosa, Fratelli Fioretti, Cantarutti Federico, Carlo del Zotto, Hoche Giuseppe, e Gobitta Giuseppe e per il *no* i signori: De Anna Antonio, Bevilacqua Giuseppe, Marinato Giovanni, Passalenti Angelo, Pittoni Luigi, Rigo Angelo, Botos Angelo, Deotti Vittorio, Leonarduzzi Romolo, Bardusco Maria ved. Pellegrini, Valzacchi Leonardo e Cucchini Vittorio.

Dato il risultato poco favorevole della votazione ed avendo alcuni della minoranza dichiarato che non si ritenevano assolutamente vincolati da impegni, il Sindaco, dopo aver sentito le ragioni da tutte le parti, propose un ordine del giorno nel senso che i negozi nei giorni festivi abbiano a chiudersi:

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio alle ore **due pom.** e negli altri mesi alla **una**; e nei giorni feriali per tutto l'anno alle 9. In casi speciali (esposizioni, spettacoli ecc.) sarà tollerato un orario maggiore.

Questo ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità avendo i signori Modonutti e Nimis votato contro.

Si stabilì quindi di formare una commissione composta di negozianti e di agenti per ricevere le adesioni di tutti i proprietari di negozio non presenti alla riunione.

L'importante seduta durò dalle 5 pom. alle 8 e un quarto.

Lagni contro l'agenzia delle imposte

Non si fanno più volture

Riceviamo la seguente:

I notai del Distretto di Udine come tutti i buoni cristiani cercano di sopportare con rassegnazione le croci inerenti alla loro posizione. Ma quando ne capita una di nuova alla quale non si è preparati, qualche volta scappa la pazienza. Per l'art. 6, legge Catastale, incorre l'obbligo di denunciare il passaggio di proprietà entro 60 giorni dal pagamento della tassa di registro o di successione, e gli uffici competenti hanno l'incarico di sorvegliare l'adempimento di tale prescrizione. Senonchè da parecchi mesi una paralisi amministrativa ha colpito l'agenzia delle Imposte di Udine, e non si fanno volture perchè il personale è adibito alla compilazione dei Ruoli per le imposte. Ciò sta bene, non c'è nulla che dire, poichè *ad impossibilia nemo tenetur*, ed il sig. Subagente a coloro che gli domandono quando si faranno le volture, risponde una laconica parola che tutto dice: *Presto!* Ad un interessato che gli domanda: ma quando, presso a poco, da qui a due anni? Egli risponde: O no, prima!

Ma i notai che sono carichi di atti esauriti a cui non manca che la voltura, da mane a sera in studio, per via, sono molestati dai clienti che desiderano le carte, e ad ognuno bisogna fare (senza diritto a compenso per il consulto) una lunga chiacchierata per spiegare il ritardo dell'Ufficio dell'Incenso (come dicono i contadini) senza contare quelli che non ci credono e magari minacciano anche di ricorrere al Procuratore del Re. E se il notaio ricevesse anche qualche pugno, chi avrebbe da ringraziare?

E vi sono anche di quelli che si rifiutano di pagare finchè le operazioni non saranno terminate; ed il notaio si trova anche lanciato nel pelago della bolletta che Dio ne liberi.

Questo avviso non è lanciato alle Autorità che non sono responsabili delle opinioni sbagliate della gente, perchè quando la voltura è fatta in tempo opportuno per i nuovi ruoli, anche se non si fanno a tamburo battente non sembra vi sieno danni.

Ma è diretta alla molta clientela (magari ce ne fosse il triplo) di chi scrive e dei colleghi, con preghiera di non prendere la cosa in mala parte e di portare pazienza poichè la parola *presto* ha un significato vastissimo che può abbracciare secoli, anni, mesi, ma anche soltanto giorni; che appena sarà possibile verranno con tutto lo zelo contentati.

Un Notaio

La seduta del Consiglio alla Società operaia generale

Ieri sera alle 8 e mezzo si riunì il consiglio della Società operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

Riforme dello Statuto, suggerite dalla Commissione quinquennale per i sussidi continui del 1896 ratificati dagli studi della Commissione 1901.

Comunicazione della Direzione.

Anzitutto fu stabilito di invertire l'ordine del giorno e di procedere prima alle comunicazioni della Presidenza.

Sono le seguenti:

La Cassa di risparmio elargì la somma di L. 100 ad incremento della Scuola popolare superiore, il comm. Volpe, L. 50 allo stesso scopo e così pure la Camera di commercio che promise 40 lire alla chiusa dell'esercizio annuale.

Circa le riforme dello statuto, causa l'assenza giustificata del relatore De Poli, fu stabilito di rimandare la discussione ad una prossima seduta.

Il consiglio era quasi al completo, giacchè non mancavano che i sigg. Cucchini, D'odorico e De Poli che si erano giustificati.

La seduta durò un'ora circa.

Scuola popolare superiore. Domani alle ore 15 il chiarissimo prof. Giovanni Tambara inaugurerà le lezioni della *Scuola popolare superiore* tenendo una conferenza sul tema: *Indole ed intento della nostra scuola.*

La conferenza sarà tenuta nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Echi dell'infanticidio di Palmanova

La sartina Teresina Demanins, autrice dell'infanticidio di cui abbiamo, l'altro ieri narrato i particolari, trovasi ancora a Palmanova obbligata al letto, e pare anzi che le sue condizioni di salute vadano peggiorando.

* *

Ieri nella cella mortuaria del nostro cimitero l'egregio dott. Adelchi Carnielli aiutato dal dott. Attilio Franz, eseguì l'autopsia del cadaverino giunto da Palmanova in guisa così strana.

Presenziavano il giudice istruttore avv. Michelangelo Dall'Oglio ed il cancelliere Serafini.

L'esame necroscopico durò dalle due alle quattro pom. e da esso risultò che il feto, di sesso femminile, nato vivo e vitale dopo una gravidanza completa, morì per soffocazione.

Il dott. Carnielli si è riservato di presentare la perizia scritta.

Sport invernale

Dall'«Italia Sportiva» di Milano del 28 corrente rileviamo la seguente corrispondenza da Udine:

«Si sono incominciati i lavori pel restauro del laghetto sito fuori porta Ronchi, affinchè possa essere pronto col giungere del freddo che quest'anno minaccia di essere molto intenso.»

E di fatti al pattinaggio fuori porta è già stata immessa l'acqua e s'è formato anche il ghiaccio che, con la temperatura che si succede nella notte, si consoliderà in breve.

Provvedetevi dunque dei ferri, pattinatrici gentili e fieri pattinatori, per essere pronti a dedicarvi, anima e corpo, a questo attraente ramo dello Sport.

Operaio disgraziato

Alle ore 10 di ieri venne medicato all'Ospitale Civile il fabbro ferraio Giuseppe Dal Torre d'anni 19 fu Santo di Udine, per ferita lacero contusa al pollice della mano destra riportata sul lavoro. Ne avrà per 12 giorni.

Investito da un ciclista

Il ragazzo Pietro Mencacci di Serafino d'anni 12 di Udine fu investito ieri alle 14 da un ciclista.

Fu accompagnato all'Ospitale ove gli venne riscontrata una ferita alla mano destra guaribile in 6 giorni.

Magro bottino. La scorsa notte, ignoti penetrarono nell'abitazione del sig. G. M. R. ai Rizzi di Colugna, attratti forse dalla speranza di buon bottino in polli e biancheria, che supponevano al bucato. Furono però illusi, perchè in quanto a biancheria, non rinvennero che pochi oggetti, e quasi tutti di proprietà del povero servo.

Probabilmente il cane che prese ad abbaiare, mise in fuga i male intenzionati.

Società Unione. Ricordiamo che domani sera alle 20.30 nella sala maggiore di questa eletta Società, avrà luogo il concerto eseguito dal celebre *Quartetto del Conservatorio musicale di Bologna.*

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 20.30 al Teatro Minerva i dilettanti dell'Istituto rappresentano: *La quaderna di Nanni* commedia in 3 atti di V. Carrera.

Farà seguito un *festino di famiglia.*

Una relazione di un nostro concittadino. L'egregio cav. Pio Vittorio Ferrari ci ha rimesso, gentilmente, la sua «Relazione a S. E. il Ministro dell'Interno sull'Amministrazione comunale di Catania.

Di questa *Relazione,* che analizza minutamente la triste amministrazione comunale di Catania, ne parlano in questi giorni tutti i giornali favorevolmente.

Contravvenzione daziaria. Ieri una donna verso le 15 e mezzo tentava introdurre clandestinamente in città da Porta Pracchiuso un litro e mezzo di vino.

Fu posta in contravvenzione dagli agenti daziari.

Circo Orientale. Questa sera al Circo Orientale in Piazza Umberto I. grandioso spettacolo di novità ed attrattiva.

Il personale artistico fu mutato ed aumentato.

Fu rinvenuto un cane color *marrone.* Chi l'avesse perduto potrà rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale per il ricupero.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 16 alle 17 1/2:

1. Sinfonia sullo «Stabat Mater» di Rossini — Mercadante
2. Fantasia sull'opera «Le Educande di Sorrento» — Usiglio
3. Fantasia sull'op. «Falstaf» — Verdi
4. Valzer nel ballo «L'Avventuriera» — Mantelli
5. Polka — Marengo

Un amatore di posate. Fu arrestato certo Giuseppe Salvadori disoccupato da Lestizza il quale giorni sono rubò dalla cucina aperta e momentaneamente incustodita di Sarton Regina a S. Giorgio di Nogaro, alcune posate d'argento pel valore di 80 lire.

Per le signore

Si pregano le gentili signore della città e della provincia di visitare in questi giorni il conosciuto negozio della signora *Ida Pasquotti-Fabris,* essendole arrivato un **ricchissimo e finissimo assortimento di mantelli d'inverno tutta novità.**

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Buia

Udienza pomerid. del 29 novembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avv. Sandrini e Cosattini P. M. cav. Apostoli, cancelliere Febeo.

Qualche schiarimento

Esaurita nella mattinata l'audizione dei testi, nell'udienza pomeridiana, che si apre alle 14.30, l'*avv. Driussi* prega il Presidente di eventualmente interrogare il fratello dell'imputato che trovasi a Treviso e non all'estero, a cui fu telegrafato di venire.

Pres. Vedremo, se verrà, ma purchè non sieno finite le arringhe.

Si chiede poi al teste Aita quanto vino bevette assieme all'accusato. Risulta che abbondanti furono le libazioni di vino e di acquavite.

Pure altri testi confermano di aver bevuto assieme al Minisini.

La requisitoria del P. M.

Il sostituto procuratore generale comincia la sua requisitoria riassumendo la tragica scena del 28 gennaio decorso di cui il Minisini è il teste protagonista.

Secondo il sindaco di Buia, il Minisini è tipo proclive alle risse, e ciò è confermato da altri testi. Però è risultato che anche il Fabbro era uomo violento e manesco, e come disse il brigadiere dei carabinieri, forse più dello stesso accusato, dunque siamo di fronte a due uomini violenti e quindi a pari condizioni.

Non è possibile che in quella sera col chiaro di luna il Minisini non abbia riconosciuto il Fabbro e quindi, benchè si dica che la parola *Bacul* non sia ingiuriosa, egli la dicesse al Fabbro in tono di dileggio, tanto è vero che l'offeso se ne risentì e l'accusato gli chiese perdono.

L'oratore fa una lunga disamina delle deposizioni testimoniali dalle quali secondo l'accusa, risulta che il Minisini non fu messo nella condizione di difendersi con quel colpo immane di roncola.

La discriminante quindi dell'azione per legittima difesa, che sarà certo la tesi dei difensori, non si sostiene perchè il pericolo non era immediato e ciò risulta dalle stesse deposizioni dell'accusato.

E' vero che il Fabbro ha esorbitato nel reagire all'insulto del Minisini, ma potrà dirsi un provocatore molesto e non un aggressore per liberarsi dal quale, sia necessario sopprimerlo.

L'accusato merita delle minoranti fra cui la provocazione grave per parte del Fabbro, ma certo i giurati non vorranno affermare che il Minisini abbia fatto bene a tagliare il collo a Fabbro Giovanni Battista.

L'arringa dell'avv. Driussi

Il brillante oratore comincia la sua arringa, dicendo che il P. M. ha concluso in contraddizione delle sue premesse. Se il Minisini fu causa dell'eccidio i giurati abbiano il coraggio di affermare la sua colpevolezza intera e completa.

Non si può stabilire come due e due fanno quattro, a qual punto un individuo abbia diritto di agire per legittima difesa. Mai una questione più delicata fu sottoposta ai giurati, e la stessa deposizione dell'accusato è priva di artificio e precisa.

Spiega la posizione falsa in cui il Minisini fu posto dalle informazioni amministrative e che poi furono smentite.

Con parola brillante ed efficace l'oratore abbatte tutte le risultanze a favore dell'accusato, che non sono altro che l'effetto di una odiosa e malvagia montatura, e sostiene la legittima difesa.

Benchè sia odioso insorgere contro un defunto, finchè la sorte del Minisini è in pericolo, non si può sottacere il carattere violento e rissoso del Fabbro, e tutti hanno dato un tale quadro di lui che i giurati devono esser convinti del pericolo che l'accusato correva.

Passa quindi a discutere giuridicamente gli elementi della provocazione e della legittima difesa, sostenendo trattarsi evidentemente in questo caso di una azione necessaria per respingere una violenza attuale ed ingiusta.

L'oratore chiude brillantemente con una efficace perorazione chiedendo l'assoluzione del Minisini.

I quesiti

Dopo la esauriente ed eloquente arringa del difensore avv. Emilio Driussi, l'altro difensore avv. Girardini rinuncia alla parola e così pure il procuratore generale.

Gli avvocati chiedono allora che la causa si finisca oggi e sorge un dibattito fra i giurati di cui alcuni sono propensi a questa deliberazione, altri contrari.

Il presidente mette ai voti per alzata e seduta se si debba continuare o sospendere l'udienza, e nove giurati su quattordici sono favorevoli alla prosecuzione, così il verdetto sarà emesso in giornata.

Dopo cinque minuti di sospensione si riprende l'udienza ed il presidente legge ai giurati i quesiti.

Questi vertono sul fatto materiale, sull'intenzione di uccidere, sulla legittima difesa, sull'eccesso nella stessa, sulla provocazione semplice o grave, e sull'infermità di mente prodotta da ubbriachezza volontaria.

Un incidente sui quesiti

L'avv. Girardini chiede che nei quesiti dell'eccesso di difesa sia aggiunta la parola *coscientemente.*

Il Presidente risponde che non può mutare il testo dell'articolo.

Allora il difensore solleva formale incidente e con concorso di giurisprudenza e dottrina (citando l'*omicidio* dell'Impallomeni) sostiene come l'aggiunta sia legale perchè il turbamento dell'animo e qualche altra passione può far perdere il concetto della proporzione nell'uso dei mezzi di difesa e per ciò il dolo viene a mancare.

Il P. M. sostiene inutile l'aggiunta perchè i giurati ammettendo l'eccesso di difesa, decideranno se l'azione fu consapevole o meno.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente ed emette ordinanza con cui è respinta l'istanza della difesa.

I difensori protestano.

Il presidente data per ultimo la parola all'accusato e dichiarato chiuso il dibattimento, fa un breve riassunto dello stesso.

Nella chiusa del riassunto, il Presidente accenna che la difesa in linea subordinata chiese ai giurati che ammettessero l'eccesso di difesa.

L'avv. Driussi protesta ma il Presidente non gli risponde. Allora il difensore domanda la parola.

Pres. Non posso accordargliela perchè il dibattimento è chiuso.

Avv. Girardini. Era solo per dichiarare che la difesa non ha chiesto che sia ammesso l'eccesso di difesa, ma ha detto solo che se nel caso presente l'azione del Minisini fosse considerata un eccesso di difesa si potrebbe abolire l'articolo della legittima difesa.

Pres. Allora ho capito male.

Dopo di ciò fornite le solite spiegazioni ai giurati, il Presidente li invita nella camera delle deliberazioni per il verdetto. Sono le 17 e mezzo.

Dopo circa mezz'ora che vi erano rinchiusi, la Corte, il P. M. ed i difensori sono chiamati per fornire alcuni schiarimenti e precisamente, come risulta dal verbale di cui l'avv. Driussi chiese lettura, i giurati chiesero se il rispondere affermativamente al quesito dell'eccesso di difesa era di vantaggio o di danno all'accusato. (viva impressione nel pubblico. — E l'articolo afferma che i giurati mancano al loro dovere quando pensano alle conseguenze del loro verdetto? (*N. d. R.*)

Il verdetto

I giurati escono dalla Camera delle deliberazioni alle 18.15.

Si nota nel pubblico numeroso che seguì con vivo interesse questo importante processo, un grande movimento di curiosità.

Il capo dei giurati dottor Ferdinando Alberti legge il verdetto con cui Pietro Minisini è ritenuto colpevole di ferimento susseguito da morte, colla discriminante della provocazione grave e della semi infermità di mente causata da ubbriachezza volontaria.

Furono concesse le circostanze attenuanti.

(Alla risposta negativa al quesito sulla legittima difesa il pubblico mormora in senso di disapprovazione. Il presidente scampanella).

Le conclusioni del P. M. per la pena

In base al verdetto dei giurati il P. M. chiede alla Corte che sia applicata al Minisini la pena in misura tenue e precisamente colla detenzione per tre anni.

L'avv. Driussi fa osservare che la stessa proposta del P. M. di applicare una pena mite, dimostra quale giudizio abbia egli fatto del verdetto.

Pres. Non permetto che offenda il verdetto e lo richiamo al rispetto del responso dei giurati.

Il P. M. protesta.

L'avv. Driussi chiede l'applicazione del minimo della pena e si dichiara tanto calmo da comprendere il significato delle parole che dice, colle quali non intende di offendere alcuno.

LA SENTENZA

La Corte si ritira per la sentenza che viene pronunciata alle 18 e trentacinque.

In base ad essa il Pietro Minisini è condannato alla detenzione per **anni 2 mesi 8 e giorni 15.**

Il pubblico sfolla lentamente commentando in vario senso il verdetto.

* *

Oggi non v'è udienza perchè pel processo del Minisini erano fissati tre giorni mentre ne bastarono due.

Lunedì si discuterà il processo in confronto di Vettori Ugo di S. Fior (Conegliano) accusato di omicidio. Rinvio della Cassazione per l'aggiudicazione della pena.

Difensore dell'accusato è l'avv. Cavarzerani.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

Udienza del 29 novembre

Continua la sfilata dei testi generalmente favorevoli a Trivulzio. Non emerge alcun fatto nuovo e nulla d'importante.

Corte d'Appello di Venezia

Assolto in prima istanza e condannato in appello

Il Pubblico Ministero appellò contro la sentenza del Tribunale di Udine che sull'imputazione di lesioni dichiarò non luogo a favore di Masotti Valentino, condannando Minatel Pietro a mesi due di reclusione.

La Corte condannò il Masotti ad un mese e confermò nel resto la sentenza.

Ringraziamento

La famiglia Miani commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute nel grave lutto di cui venne colpita con la perdita del suo adorato Capo, porge a tutti coloro che pietosamente concorsero a rendere vieppiù solenni le estreme onoranze rese all'amato Estinto, le più sentite azioni di grazie esprimendone la più viva riconoscenza. Chiede venia d'ogni involontaria mancanza.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MANTELLINE per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera

e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Avvisi economici

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Casa d'affittare in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e lisciva. Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Gastaldo trentacinquenne pratico dei lavori campestri nonchè di floricoltura cerca subito posto anche come custode o colono.

Ha moglie e un bambino.

Le domande indirizzarle all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

NEGOZIO MODE

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni misurasu - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pellicceria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti